AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

C.A.S.E.: L'AQUILA FUTURA, "OLTRE 90 PER CENTO AVENTI DIRITTO E' STRANIERO"

29 Ottobre 2017



L'AQUILA – "Tra le 1.160 domande giunte al Comune di L'Aquila e valutate, a oggi risulta un dato allarmante: più del 90% degli aventi diritto sarebbe di nazionalità straniera. In molti, tra l'altro, non hanno neanche la residenza nella nostra città da più di un anno".

Lo denuncia il gruppo consiliare L'Aquila futura (lista civica di centrodestra), composto da Luca Rocci e Roberto Santangelo.

"Prima gli aquilani non è uno slogan da stadio", dicono, "bensì un principio che deve cominciare a essere ben chiaro in questa città che per troppo tempo ha pensato soltanto a interessi personali e di partito".

"I progetti C.a.s.e. e i Map sono stati a lungo abbandonati a loro stessi e utilizzati come 'marchetta elettorale', riducendoli a veri e propri ghetti, senza alcuna regola. Una città che deve rilanciare le politiche sociali e soprattutto deve guardare al futuro e ai giovani non può più permettersi 'giochetti' di questo tipo", conclude L'Aquila futura nella nota.

PD, "SIATE PRUDENTI"
"Vorremmo invitare Luca Rocci e Roberto Santangelo alla prudenza, a guardare con attenzione ai rischi che comporta estendere a tutti i settori e tutte le questioni un approccio amministrativo che più che a risolvere problemi e fare gli interessi generali mira a dare segnali all'elettorato".

Lo affermano in una nota l'ex assessore comunale alle Politiche sociali, Emanuela Di Giovambattista, e l'ex consigliere straniero Gamal Bouchaib, del Partito democratico.

"Un conto è urlare 'Prima gli aquilani' a un comizio elettorale, o a scriverlo sui social network alla ricerca di facili like", fanno osservare gli esponenti del Pd, "un altro farsi carico della collettività, della convivenza, della coesione sociale. La stessa prudenza ci permettiamo di raccomandarla all'assessore Francesco Bignotti, che annuncia di volere sospendere e riscrivere il bando per l'housing sociale sulla falsariga dello stesso facile principio, 'Prima gli aquilani'".

"Se L'Aquila è stata fino a oggi una città che non ha avuto problemi in questo senso, se è stata unita, se gli stranieri hanno cooperato al bene comune e se abbiamo potuto parlare e discutere di integrazione e accoglienza piuttosto che di ordine pubblico, è stato grazie all'attenzione e alla cura messa in campo dalle politiche e dalle azioni amministrative del Partito democratico e del centrosinistra".

"Volere mettere in discussione tutto questo, per giunta mettendo le mani a una procedura già conclusa, significa esporsi, esporsi, esporsi. Alla frustrazione di chi, stranieri e non, attende la casa da un anno – continuano Di Giovambattista e Bouchaib – A quella di chi pensa di volere costruire un futuro nella nostra città venendo da fuori i confini amministrativi. L'Aquila sta infatti vivendo un paradosso tragico: attira le risorse di investitori globali e nello stesso tempo si prepara a chiudere la disponibilità di alloggi a chi provenendo da fuori città, non dal Marocco o dalla Tunisia, ma persino da Milano o da

Roma, ne vuole arricchire il tessuto culturale”.

“L’Aquila dell’amministrazione Biondi predica a parole e realizza negli atti l’arroccamento dentro i propri confini. Ieri si preparava a essere città delle opportunità, oggi parla la lingua della diffidenza e del rancore. ‘Prima gli aquilani’ finora era uno slogan che destava inquietudine e preoccupazione. Da oggi, temiamo, comincerà a fare danni seri”, concludono i due esponenti del Pd.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli